

Editoriale

Laura Vagnoli^a & Alberto Dionigi^b

^aHealthcare Clowning Research International Network, H-CRIN+, Firenze.

^bFederazione Nazionale Clowndottori (FNC), Cesena.

In questo inizio anno RISU presenta il suo settimo volume, mantenendo uno standard ricco di contenuti interessanti, che continuano a condurre i lettori di questa esperienza editoriale approfondendone le diverse sfumature negli ambiti della Humor Research. La multidisciplinarietà, infatti, concede ancora una volta l'opportunità di esplorare le tematiche legate agli studi sull'umorismo attraverso i punti di vista di professionisti diversi.

L'interesse per l'umorismo e le sue applicazioni continua ad estendersi alle diverse discipline: è degno di nota, ad esempio, che per la prima volta da questo anno alla 71esima edizione dei *Cannes Lions*, il Festival Internazionale della Creatività (<https://www.canneslions.com/>), che si svolgerà a Cannes dal 17 al 21 giugno 2024, è stata aggiunta una categoria dedicata all'umorismo nell'ambito della sezione *Cultural & Context*, che punta a valorizzare quei progetti che usano le leve della satira e del divertimento per creare connessioni significative con l'audience.

Allo stesso tempo, con toni completamente diversi, è doveroso porre nota anche dell'instancabile forza delle associazioni di Clowns impegnate sui fronti di Guerra attivi in questo momento storico. Alla drammaticità di quanto i media ci mostrano, attraverso il gesto umano di questi professionisti, possiamo essere testimoni indiretti di come l'umorismo possa assumere un significato fondamentale anche nell'affrontare la tragicità di un contesto di violenza e distruzione. Ne è un esempio il lavoro dei clown ospedalieri dell'Associazione Dream Doctors di Israele (https://www.jewishnews.co.uk/a-miracle-happens-at-shaare-zedek-medical-centre/?utm_source=activetrail&utm_medium=email&utm_campaign=contact@dreamdoctors.co.il).

Anche in questo numero, RISU, oltre ai consueti lavori proposti da autori nazionali, ospita due articoli in lingua inglese.

Da segnalare è anche che la Redazione si amplia dando il benvenuto a Nicole Marconi che ha collaborato a partire già dalla stesura di questo volume. Nicole è laureata in Psicologia del Ciclo di Vita e dei Contesti con indirizzo in Crisi e Promozione delle Risorse dello Sviluppo, presso il Dipartimento

di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (ForLilPsi) dell'Università degli Studi di Firenze Psicologia.

Questo numero si apre con una lettera agli Editori da parte di Alessandra Farneti e Reinhard Tschiesner (Libera Università di Bolzano) che, nel riportare alcuni risultati di indagini condotte sull'utilizzo del clowning nei contesti di formazione, pongono ai lettori un'importante riflessione sulle evidenze emerse e allo stesso tempo sottolineando con rammarico l'assenza di letteratura in questo ambito. Non si trovano in effetti studi specifici sull'impiego del clowning all'interno dei percorsi di formazione. La lettera presentata dagli autori ha dunque *il sapore* di un invito ai ricercatori a proseguire questo filone di ricerca affinché possa essere sviluppato e meglio conosciuto.

L'arte del clown è protagonista anche del lavoro proposto, in lingua inglese, da Victoria Valdebenito Mac Farlane, Sociologa, Professoressa della Faculty of Human Sciences dell'Universidad Bernardo O'Higgins in Cile. Il suo lavoro descrive la situazione attuale dell'impiego dei clown in ambito sanitario in America Latina comparandola con altre esperienze di altri Paesi. Si sottolineano punti di forza e di debolezza e si segnala in particolare l'urgenza di introdurre nuovi progetti di ricerca.

Daniela Graziani, ricercatore indipendente, insieme ad Alessia Martucci, del Dipartimento FORLIPSI dell'Università degli Studi di Firenze, presentano invece nel loro contributo una rassegna sulle abilità di comprensione umoristica negli adulti sani, popolazione che è stata meno oggetto di studio rispetto a campioni clinici di soggetti con sviluppo atipico, in cui i deficit di tale abilità hanno significative implicazioni per quanto riguarda la comunicazione e l'adattamento sociale. Sono stati analizzati il ruolo di alcuni processi cognitivi e descritti i principali strumenti di valutazione, con un focus sullo studio con tecnologie di eye-tracking mettendo infine in evidenza gli aspetti ancora non definiti e da porre come obiettivi per ulteriori indagini.

Carlo Bellieni, docente di Pediatria presso l'Università di Siena e componente del Centro di Bioetica della Regione Toscana, offre ai lettori una riflessione in merito alla funzione della risata del bambino: ne descrive l'evoluzione biologica identificandolo come pattern della crescita evolutiva neuropsichica e si sofferma sul passaggio che questa espressione compie, da ricerca di approvazione a arma contro l'inautenticità, la frivolezza, e gli stereotipi della vita, ovvero evento di disapprovazione.

Infine, il secondo lavoro in lingua inglese porta la firma di Giovanni Raffa, afferente all'Università Sapienza di Roma e all'University of Silesia in Katowice, Polonia. L'autore attraverso l'analisi del videogioco di successo *Portal 2* (2011) presenta la struttura testuale dei dialoghi umoristici inseriti nei sottotitoli. Si approfondisce il dettaglio della traduzione per evidenziare i termini e lo schema che rende il linguaggio comico in questo specifico settore.

Lo spazio delle recensioni ospita un contributo di Giovannantonio Forabosco che ha recensito il testo di Elisa Gironzetti dal titolo *The Multimodal Performance of Conversational Humor*, edito da John Benjamins Publishing Company.